
Subject: per la cronaca:

Posted by [Roberto](#) on Sat, 17 Sep 2011 08:26:48 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

...io lo prenderÃ² quando scenderÃ² un po' di prezzo (al momento sta sugli 80 euro). Pare sia la migliore versione mai vista dell'esaloga, a livello casalingo e non solo, nonostante qualche comprensibile calo di resa e/o adattamento (riduzione rumore, ove necessario). I piÃ¹ esperti e tecnici lamentano l'uso di master sÃ¬ restaurati, ma che risalgono al lontano 2004, sostenendo che l'evento meritasse transfer del tutto nuovi effettuati con le piÃ¹ moderne tecnologie, ma tant'Ã².

Ma non Ã² dell'edizione che voglio parlare (non ho ancora il cofanetto, e non sono uno "smanettone" che sta li a spaccare il capello in quattro, pur ovviamente apprezzando la qualitÃ². Anch'io comunque, *per principio*, avrei preferito un trasferimento tutto nuovo, il blu-ray lo richiede e lo merita). Piuttosto l'occasione Ã² ghiotta per formulare qualche riflessione su un fenomeno nuovo nel cinema, specialmente sul versante "collezionistico".

Come tutti sanno, l'aspetto piÃ¹ controverso di questa edizione di "Star Wars" Ã² rappresentato, tanto per cambiare, dalle innumerevoli modifiche apportate da Lucas alla vecchia trilogia. Per me la cosa peggiore in assoluto, che quasi mi impedisce di acquistare questo cofanetto (ma se non si prende Star Wars in HD, che cosa prendere?!), Ã² *l'assenza della versione originale* della vecchia trilogia, una versione che Lucas ha ampiamente rinnegato e nascosto, e che forse non pubblicherÃ² mai piÃ¹, non certamente in alta qualitÃ². GiÃ² definire "versione" la versione originale, l'unica a cui dovrebbe sempre essere riconosciuta la dignitÃ² storica di opera, precisamente collocata nel contesto in cui Ã² stata concepita e realizzata, lascia non poco perplessi, e ci dÃ² la misura dell'equivoco.

È un fenomeno tipicamente postmoderno quello di riprendere tutte le cose vecchie e riproporle, eventualmente aggiornandole. SarÃ² carenza di idee, sarÃ² una fisiologica esigenza di â€œrievozioneâ€• prima di un imminente nuovo slancio creativo, non lo so. Sta di fatto che, a parte la moda dei prequel e dei remake, ormai dominante, non si contano piÃ¹ le operazioni di rivisitazione e restyling dei classici, soprattutto di quelli che possono contare su un fandom molto forte, secondo le modalitÃ² piÃ¹ disparate. La serie classica di Star Trek (e prossimamente anche TNG) esce con effetti speciali completamente aggiornati; i giapponesi propongono la versione â€œrebuildâ€• di â€œEvangelionâ€•; le edizioni directorâ€™s cut di molti celebri film non si contano piÃ¹. Spesso sono bieche operazioni commerciali legate ad anniversari, ventennali e trentennali, altre volte rispondono davvero allâ€™esigenza di consentire ai registi di proporre la propria â€œvisioneâ€• del film. A volte peggiorano il film di partenza o creano confusione (â€œBlade

runnerâ€•, infinite versioni, tutte inferiori allâ€™TMoriginale), altre volte lo migliorano (â€™œLe crociateâ€™œ, lo stesso â€™œAvatarâ€™œ).

Ma tutte queste operazioni sono ben diverse da quello che ha fatto e che sta facendo Lucas con la sua celebre saga. In tutti i casi citati, infatti, vi Ã” sempre la possibilitÃ” di vedere e conoscere le versioni originali. Che non scompaiono, non sono rinnegate o sostituite irrimediabilmente e definitivamente, ma sono sempre lÃ” a disposizione, sempre reperibili, e occupano le loro nicchie, piÃ” o meno dorate, nella storia dellâ€™TMaudiovisivo. Le edizioni dvd/blu-ray consentono di vedere tutte le versioni di â€™œIncontri ravvicinatiâ€™œ, o di â€™œApocalypse nowâ€™œ, o di â€™œBlade Runnerâ€™œ. Se vuoi vedere la serie originale di â€™œEvangelionâ€™œ (1995), i relativi dvd esistono. Se vuoi vedere â€™œStar Trekâ€™œ con lâ€™TMEnterprise plasticosa e traballante degli anni â€™TM60, basta pigiare un tasto del telecomando e la computer grafica sparisce. Pure Spielberg ha modificato â€™œE.T.â€™œ, mettendo walkie-talkie in mano a poliziotti che nella versione originale imbracciavano fucili, ma, a parte che in dvd sono uscite TUTTE le versioni del film, della versione ritoccata si Ã” pentito amaramente, non solo per le reazioni disgustate dei fan, ma proprio in seguito ad una sua personale rielaborazione della questione, e ha giÃ” annunciato (raccolgendo scroscianti applausi) che lâ€™TMedizione blu-ray di â€™œE.T.â€™œ conterrÃ” sicuramente la versione originale del film, forse *solo* la versione originale. Bravo Steven.

Lucas no, lui ormai riconosce solo la trilogia modificata (leggi: modificata di continuo), la versione originale Ã” uscita una volta in dvd, come extra(!), in bassa qualitÃ”, evidentemente a moâ€™TM di contentino, e tutto lascia supporre che non uscirÃ” piÃ”¹, di certo non in alta qualitÃ”.

Doppio motivo di stupore: Lucas non solo Ã” indifferente al fatto di aver intrapreso una sistematica sottrazione di pezzettini di memoria e di immaginario nei confronti dei tanti appassionati della saga (le pesanti modifiche apportate al finale de â€™œIl ritorno dello Jediâ€™œ fanno gridare allo scandalo), ma non si rende nemmeno conto che, cosÃ” facendo, *non sta migliorando nulla* della sua opera piÃ”¹ celebre, tuttâ€™TMaltro. Come puÃ”² un uomo di cinema della sua esperienza non capire che certe modifiche stravolgono o attenuano la forza delle scene? Come si fa a non capire che far pronunciare a Darth Vader quel â€™œNooooooooo!â€™œ che adesso si sente nella nuova edizione in una delle scene piÃ”¹ drammatiche de â€™œIl ritorno dello Jediâ€™œ non fa che normalizzarne lâ€™TMintensitÃ”? Che cosa dobbiamo dedurne? Che il magnifico, terribile silenzio di Darth Vader, in quella scena, nellâ€™TMedizione originale, NON Eâ€™TM una cosa decisa, NON Eâ€™TM una cosa scelta, NON Eâ€™TM una cosa a suo tempo pensata e realizzata nellâ€™TMinteresse della storia e del film? Dobbiamo dedurne che i film escono bene per caso? Per distrazione? *Nonostante* i loro autori invece che *per merito* loro? Il Lucas-pensiero Ã” davvero destabilizzante e pone interrogativi inquietanti.

Un altro " questo. Nel 1997, in preda ad un moto di orgoglio tecnologico, Lucas prende la trilogia classica e vi apporta delle modifiche rilevanti, inserendo scene inedite e sostituendo alcuni effetti obsoleti con le nuove meraviglie della computer grafica. WOW! Jabba digitale! Gli X-wing digitali! L'esplosione della Morte Nera con le onde d'urto! Figata! Dove andremo a finire, signora mia! Potenza del computer! Poi passano gli anni, nemmeno tanti, riguardi la vecchia trilogia modificata, *l'unica ufficialmente riconosciuta da Lucas*, e ti accorgi che gli effetti del restyling del 1997 sono a loro volta gi' decisamente datati. Jabba non si pu' guardare, gli X-Wing in formazione sembrano la schermata di un mediocre videogame, lo stesso Episodio I (La minaccia fantasma), colosso tecnologico della nuova era digitale (ma brutto film, sia detto per inciso), sembra preistoria rispetto agli standard attuali e persino rispetto agli episodi II e III. E allora che si fa? Cambiamo gli effetti *gi' cambiati*? Li cambiamo all'infinito? Qual " il limite? Ne valeva la pena? Non " meglio lasciare ogni film alla sua epoca? L'unico perennemente insoddisfatto di questo impossibile amalgama fra i sei film della saga, per, " Lucas. Tutti gli appassionati non chiedono altro che rivedere le versioni originali, senza modifiche, coi loro pregi e difetti, ognuno definitivamente consegnato al suo tempo, come dovrebbe essere. (Poi l'operazione " anche alquanto incoerente. Per esempio del primo Guerre Stellari restano invariati - per fortuna! - alcuni elementi di scena che veramente rimandano ad un'altra epoca, come per esempio le schermate a fosfori verdi o azzurri dei monitor dei computer. In linea di principio sarebbero pure semplici da modificare, per Lucas, sorprendentemente, non l'ha fatto. S, insomma, non l'ha *ancora* fatto.)

Il caso di George Lucas " davvero peculiare, direi un *unicum* in tutta la storia del cinema. Non " (solo) una questione commerciale, " una cosa diversa. E non " nemmeno "perfezionismo", il cinema " pieno di autori maniacalmente perfezionisti, anche oggi. Lucas non " pi' perfezionista di un Malick, di un Cameron, di un Wong Kar Wai, tanto per citare registi *viventi* (dire Kubrick sarebbe stato troppo facile e disonesto) che, per motivi diversi, e nell'ambito delle rispettive poetiche, ci mettono ANNI per realizzare un film. No, quello di Lucas " un credo, un'ideologia. Lui concepisce l'opera come qualcosa di vivo, in continuo divenire. E' davvero convinto che ci sia qualcosa di cui vergognarsi, qualcosa di inadeguato nella trilogia originale.

Penso a Lucas e mi viene in mente il magnifico finale de "La conversazione" di Coppola, con Gene Hackman che distrugge il suo appartamento divorato dall'ossessione che vi siano microfoni nascosti, ma invece non c' " nulla. Lucas far' la stessa fine, solo con la sua ossessione, sempre l' a riguardarsi la vecchia trilogia, a rigirarsela nelle mani in cerca di qualcosa che non va, qualcosa di inadeguato, qualcosa da modificare, qualcosa di cui vergognarsi.

Un giorno lo troveranno stremato e in trance, riverso sul tavolo da lavoro di uno dei suoi laboratori ipertecnologici, luci basse, bobine srotolate, pellicola dappertutto, il ronzio degli hard-disk, immagini di "Guerre Stellari" in loop su schermi di computer stremati da sessioni di rendering estremo, con un cupo Darth Vader congelato in un triste e perpetuo fermo immagine.

R.
